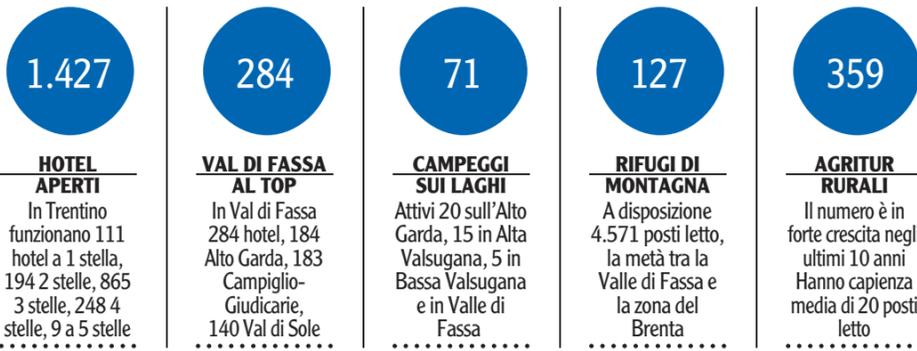


TURISMO

Rispetto al 1985 sono spariti ben 420 hotel, tutti con 1 o 2 stelle



Il comparto

Secondo gli ultimi dati il turismo stanziale vale circa

11%

del Pil provinciale



Negli ultimi 15 anni 85 alberghi in meno

In Trentino quasi 500mila posti letto per vacanzieri Negli ultimi anni boom di bed & breakfast e agritur

TRENTO - Sono 478.166 i posti letto disponibili per i turisti in Trentino. Se tutti fossero occupati contemporaneamente la popolazione della provincia praticamente raddoppierebbe all'istante.

I dati, pubblicati sull'ultimo aggiornamento dell'annuario del turismo trentino, fotografano al 31 dicembre scorso la situazione dell'ospitalità in provincia, facendo anche un confronto con gli anni precedenti.

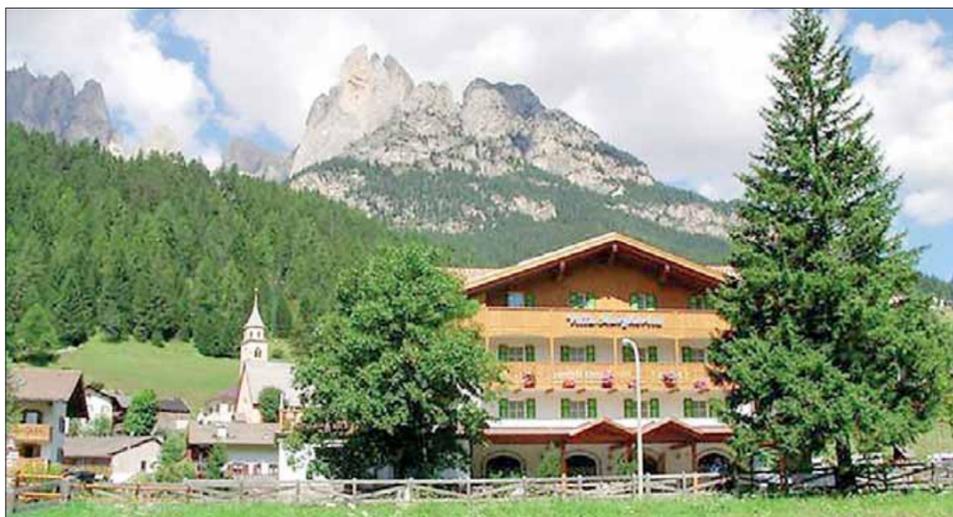
I posti letto disponibili.

Gli alberghi attualmente un attività sono 1.427 per un totale di 90.569 letti, vale a dire una media di 63,5 posti per struttura. Gli esercizi extralberghieri sono invece 1.943 con 82.125 posti: si tratta di affitta camere, bed & breakfast, campeggi, rifugi, colonie e agritur.

Le case private in affitto sono 13.120 per 57.016 posti letto. Ci sono infine 64.943 seconde case per un totale complessivo di 248.456 letti.

Gli alberghi.

Rispetto a 40 anni fa il Trentino ha perso 420 strutture, rispetto a 15 anni fa a venire meno sono stati 85 hotel e 4.681 posti letto. A chiudere sono stati quasi esclusivamente gli alberghi di minore caratura, che evidentemente non si sono adeguati rispetto alle richieste dei turisti e un



In valle di Fassa circa un quinto di tutti gli hotel attivi in Trentino

po' alla volta sono finiti fuori mercato. Si tratta di 97 strutture con una stella e 78 stelle. In aumento di 76 unità invece i 4 stelle e di 8 i 5 stelle (da 202 a 759 posti letto).

L'extralberghiero.

Nello stesso periodo il Trentino ha visto un'esplosione di altre forme di ospitalità. Sotto il gruppo di affittacamere, b&b e case per vacanze (in sigla C.A.V.) gestite in forma im-

prenditoriale (in sostanza i residence) sono passati da 561 del 2010 a 1.163 di fine 2023, portando i posti letto disponibili da 16.627 a 22.854, con un aumento del 37,5 per cento. Nessuna variazione per quanto riguarda i campeggi (una settantina) con un numero di posti offerti che rimane attorno ai 35mila. Stabili anche colonie e case per ferie, mentre un altro boom si registra nel

settore dell'agriturismo, passato da 269 a 359 aziende, ma soprattutto da 3.374 letti a oltre 7.200.

Airbnb.

Gli ultimi dati pubblicati l'altro giorno sul Sole 24Ore parlano di oltre 18.400 camere messe a disposizione dei turisti e dei viaggiatori in tutta la regione. Realisticamente, prendendo in considerazione il solo Trentino si può parlare

LAVORO

Contrasti sul contratto integrativo

Obi, dipendenti in stato di agitazione

TRENTO - Ci sono anche i 60 commessi della filiale trentina di via Brennero tra gli oltre 2mila dipendenti di Obi Italia che hanno proclamato lo stato di agitazione.

Alla base della mobilitazione, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, vi sono «le recenti decisioni unilaterali prese da Obi Italia srl, che tradiscono i principi di corrette relazioni sindacali».

Secondo quanto dicono i sindacati, «nonostante i 14 mesi di confronto e gli sforzi per migliorare la proposta del contratto integrativo aziendale, l'azienda ha preso decisioni unilaterali senza un vero consenso e partecipazione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori. Obi Italia srl ha affermato di aver migliorato le condizioni di lavoro e il work-life balance, ma ha agito ignorando le necessità e le richieste del coordinamento unitario delle lavoratrici e lavoratori di Obi». Le organizzazioni sindacali, in un comunicato unitario, annunciano «eventuali ulteriori azioni sindacali che verranno di volta in volta comunicate» e invitano i lavoratori a non effettuare ore di lavoro straordinario/supplementare e dichiarano il blocco totale del lavoro festivo e domenicale oltre il limite normativo delle 25 domeniche annuali.

di circa 9mila stanze per circa 30mila posti letto e un giro d'affari di 120 milioni di euro. Secondo il quotidiano economico di Confindustria il Trentino ha un tasso di occupazione di queste strutture oltre il 55 per cento, in linea con la media nazionale e un indice Rhr, che misura il rapporto tra residenti e alloggi offerti sul portale Airbnb, piuttosto alto.

Per quanto riguarda gli appartamenti dati in affitto e le seconde case, il totale sale da 70mila a circa 77mila, con spostamenti interni al gruppo per un totale di oltre 300mila po-

sti letto, sugli stessi livelli di 15 anni prima.

Nuove aree alberghiere.

Questi dati sono alla base delle richieste dei sindacati degli albergatori circa la necessità di chiudere alle richieste di varianti urbanistiche per nuove abitazioni e seconde case specialmente nelle valli, aprendo piuttosto alla possibilità di individuare nuove aree con destinazione alberghiera. In questo si inserisce anche il tema della nuova legge provinciale sull'utilizzo degli alberghi dismessi come foresterie per i dipendenti del settore turistico. D.B.

LO STUDIO

Analisi di Banca Ifis: bene il turismo, ma si riduce la fiducia delle aziende

«L'economia trentina è solida»

FABRIZIO FRANCHI

L'economia trentina, come quella di tutta la regione, è solida e sostenibile ed eccelle nell'industria turistica. Lo sostiene uno studio di Banca Ifis che ha analizzato i dati di questi ultimi due anni da cui ne ha tratto una sentenza chiara: «Il Trentino-Alto Adige presenta, nel suo complesso, un'economia solida (primaggia tra le regioni con il più alto tasso di ripresa post-Covid) la cui vocazione imprenditoriale ha reso di grande valore la filiera turistica, volano per numerose attività ad essa correlate, in primis agricoltura e servizi».

Banca Ifis, istituto fondato in Liguria dalla famiglia Agnelli, ma ora insediata a Venezia, si occupa di credito alle imprese. Vista anche la sua ragione sociale ha analizzato il "sentiment" degli imprenditori in regione e quali prospettive vedano. Complessivamente serpeggia la sfiducia: il 33% degli imprenditori vede uno scenario futuro meno favorevole. Rispetto al resto del Paese incidono maggiormente i rincari energetici e delle materie prime e i tagli alle agevolazioni, mentre pesa meno lo scenario geopolitico internazionale. Per il 2024 gli imprenditori si immaginano un fatturato pressoché stabile (+0,2%). Pesano in negativo, sostiene ancora lo studio, «i costi -dalle materie prime al personale- mentre giocano in

senso favorevole tecnologia, competenze delle risorse, competitività del prodotto, liquidità e domanda interna e internazionale, grazie al lavoro degli scorsi anni fatto su investimenti e stabilità finanziaria». Dato meso in evidenza è che quasi la metà delle Pmi della regione è esportatrice: per queste, dal mercato estero deriva il 41% del fatturato. «Chimica e farmaceutica, Agroalimentare e Sistema casa sono i 3 settori che trainano l'economia trentina». Un dato, peraltro, in tendenza anche con altri studi è la crescita del mondo femminile: tra gli azionisti il 38% è donna e il 32% cento dei top manager è donna.

Un altro dato, che riguarda il turismo è quello sugli impianti di risalita in tutta la Regione: 450 impianti che permettono l'accesso a 1200 km di piste che fanno di Dolomiti Superski uno dei brand riconosciuti internazionalmente. Sbagliando le date, peraltro, Ifis segnala che si festeggia il 60° del primo impianto di risalita. In realtà già nel 1935 Giovanni Graffer, costruì lo "Slittone" che da Vaneze portava fino al Mugon. Viene comunque evidenziata la rete di piste esistente, ma anche la varietà e la storicità degli impianti.

Del resto, lo studio apprezza come nel corso degli anni in regione si è saputo gestire l'autonomia speciale, convogliando al meglio gli investimenti. La stima della spesa turistica in regione è di 3,7 miliardi di euro, ma

secondo lo studio è ancora elevato il potenziale per le imprese.

Anche l'agroalimentare ha un trend di crescente robustezza finanziaria mentre il comparto edilizio registra le maggiori criticità. Punto di forza è anche quello idroelettrico: «Il Trentino-Alto Adige, con ben 891 impianti all'attivo, è seconda solamente al Piemonte, lavorando però - di-

ce lo studio - in maniera più efficiente: nonostante i 201 impianti in meno, produce 701 MW di potenza in più, rivelando così un differenziale di 2,2 MW di potenza sviluppata per impianto. La regione produce ben il 18% del totale nazionale dell'energia idroelettrica, ma data l'elevata saturazione delle risorse idriche, lo sviluppo dell'idroelettrico passa dall'efficientamento».



Grande la rete scistica trentina che supporta l'economia

IN BREVE

CONFINDUSTRIA, NOMINATA CAMPEDELLI

● TRENTO - Sara Campedelli (Tessilquattro Spa) è stata nominata alla presidenza della sezione "Sistema Moda" di Confindustria Trento, con Elisabetta Montagni (Calze G.M. Sport Srl) vice. Entrambe entrano nel Consiglio generale di Confindustria. Francesco Minchio (Bugatti Srl) entra nel Comitato Piccola Industria.

IMPRESE STORICHE, ISCRIZIONI AL REGISTRO

● TRENTO - Riaperte le iscrizioni al Registro Imprese storiche fino al 30 settembre prossimo per quelle che hanno già compiuto 100 anni al 31 dicembre 2023, e a seguire fino al 31 luglio 2025 per quelle dell'anno dopo.

si CRESCE SERENO

Assicurati la tranquillità nell'investimento.

La polizza vita che si prende cura del tuo capitale.

È un prodotto creato da ASSIMOCO Intermediario da ASSICURA AGENZIA

In collaborazione con CASSE RURALI TRENTINE

09.2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.